Tiratura: 50.000 Diffusione: 42.000

Arte

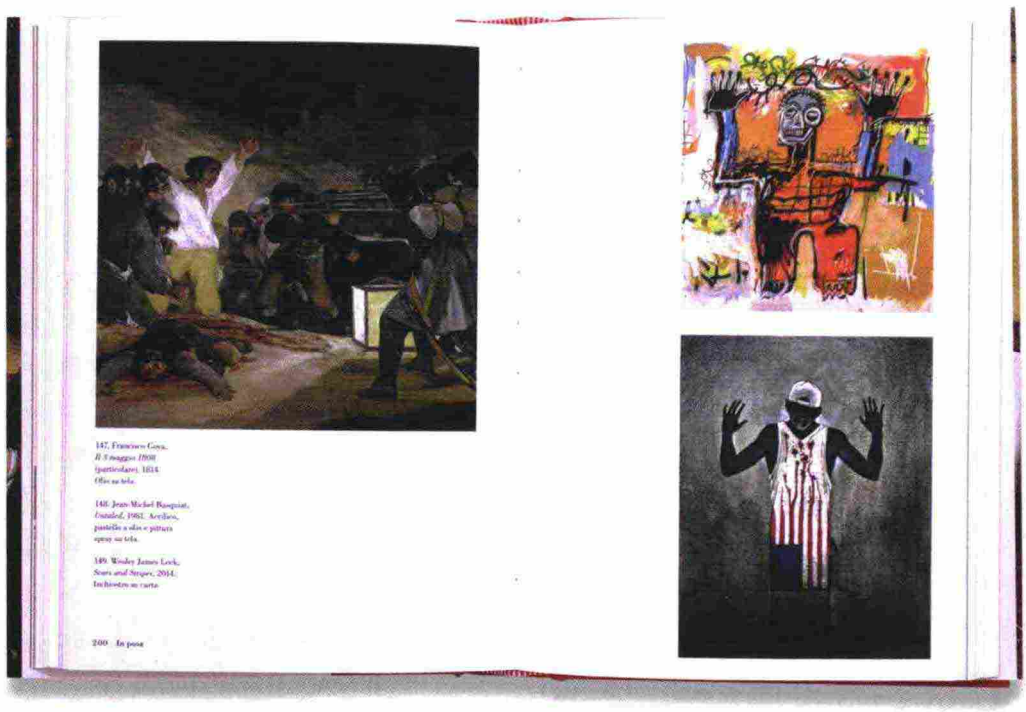
Mensile

Raffaello Cortina Editore

Data 11-2020
Pagina 227/31
Foglio 1 / 4

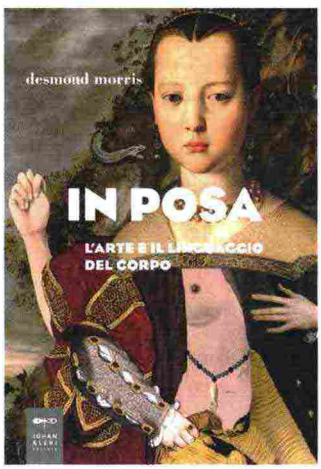
I LIBRI

DI CARA RONZA



Il linguaggio del corpo spiegato da Desmond Morris

Niente scimmie nude stavolta, né gatti a spasso nella storia dell'arte. Con *In posa – L'arte e il linguaggio del corpo*, **Desmond Morris** ci accompagna alla scoperta delle pose e delle espressioni cui attingono gli artisti quando fanno il ritratto a noi esseri umani: un gesto può trasmettere sentimenti, emozioni, ma anche messaggi e denunce sociali. Etologo e surrealista, Morris unisce alle conoscenze scientifiche l'occhio del pittore e con la sua esperienza e il suo stile efficace insegna a leggere lavori di ogni epoca e genere, dalle pitture rupestri alla Street art. Ne emergono affascinanti codici universali come semplici consuetudini proprie di un certo periodo storico. La tanto chiacchierata mano di Napoleone, infilata nel panciotto, si deve ad esempio a una moda del tempo, la cui origine risale all'oratoria antica e non a problemi di stomaco. Più attenzione, invece, bisognerebbe fare alla posizione delle dita: con medio e anulare stretti uno all'altro, la mano posata sul petto richiama le Madonne rinascimentali nell'atto di allattare e quindi evoca l'idea di nutrimento e cura; con indice e medio separati da anulare e mignolo (il "saluto vulcaniano" del signor Spock di *Star Trek*, per intenderci) ci si rifà invece, più o meno consapevolmente, a un antico rito ebraico. Il tema del libro, quasi un dizionario visivo organizzato per voci, si presta al passaggio rapido dai rimandi curiosi ai contenuti più profondi. E poiché, come ci ricorda Morris, «dalla culla alla tomba, la vita è un rischio», il suo studio si sofferma anche sulle reazioni che si possono avere di fronte al pericolo o all'ingiustizia. L'arte, da formidabile specchio della realtà quale è, le rappresenta tutte, dalla paura alla disperazione, alla consegna dignitosa della propria vita, come quella del condannato nella tela *3 maggio 1808* di Goya o del giovane Michael Brown ucciso a Ferguson prima di essere giudicato, che Wesley James Lock immortala con le braccia alzate e sulla maglia i fori dei proiettili al posto delle stelle della bandiera americana.



In posa – L'arte e il linguaggio del corpo, *di Desmond Morris, 320 pagg., 231 ill. a colori, Johan&Levi, € 32.*

005345

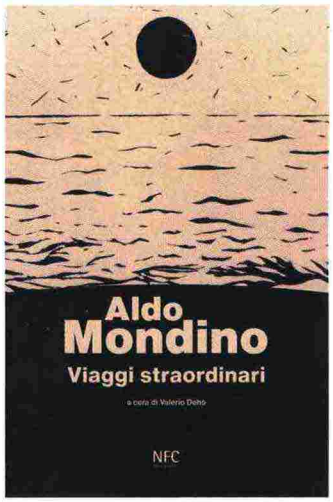
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

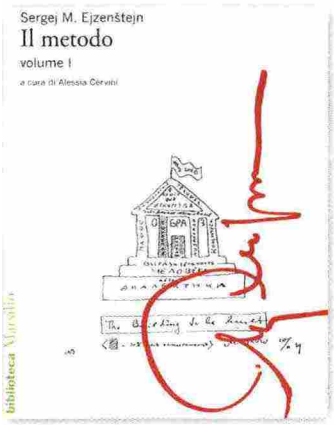
Raffaello Cortina

Aldo Mondino e le molte dimensioni del viaggio

Una mostra recente, a Forte dei Marmi, è tornata a riflettere sull'opera giocosa e densa di **Aldo Mondino** (1938-2005) e il catalogo che ha lasciato riporta efficacemente gli esiti di quella riflessione. Non c'è chiave migliore dell'idea di viaggio per sondare le molte dimensioni del lavoro mondiniano. I soggiorni in India e nei Paesi africani nel Mediterraneo spiegano soggetti e colori, ma anche l'origine di invenzioni tecniche e poetiche come l'olio su linoleum, quello dei celebri *Dervisci*, e l'olio su eraclite dei *Tappeti*. Nei viaggi letterari in compagnia di Paul Bowles e Blaise Cendrars si ritrova il tema della scoperta, ma anche quello dell'entusiasmo per la vita. Dalle incursioni nell'opera altrui, attraverso l'uso abbondante della parodia, sono nate sculture divertenti, come la *Mamma di Boccioni*, ma anche dipinti pensosi come *Das Meer*, che esaspera l'effetto ottico e tattile delle xilografie mitteleuropee trasformandolo in bassorilievo.

Viaggi straordinari, *di Aldo Mondino, a cura di Valerio Dehò, 104 pagg., 67 ill. a colori, NFC Edizioni, € 26.*





Il metodo di Ejzenštein per cambiare il mondo

Per **Sergej M. Ejzenštejn** (1898-1948) l'arte ha il potere di svegliare le coscienze, di «indirizzarle», di trasformare il mondo. Il punto è renderla efficace. Nel cinema è anzitutto questione di composizione, che si tratti di una singola inquadratura o del montaggio di un film. Il regista sovietico si ostinò a lungo intorno a questo «problema fondamentale», ma alla sua morte quello che chiamava «il metodo» non aveva ancora trovato una forma definitiva. Gli scritti sul tema, una mole disomogenea di pagine e materiali, sono stati riordinati solo di recente da **Naum Klejman**, massimo esperto di Ejzenštejn. Ne è nato questo libro, dedicato ai suoi ammiratori e agli studiosi di *visual studies*.

Il metodo, *di Sergej M. Ejzenštejn, a cura di Alessia Cervini, 512 pagg., 26 ill. in b/n, Marsilio, € 10.*

L E Z I O N I D I F O T O G R A F I A

Due mappe per non perdersi nel mondo affollato delle immagini

Tutto sta nella differenza tra vedere e guardare. Da spettatore, passa di qui la possibilità di gustare un'immagine; da fotografo, quella di fare di un semplice scatto un'opera d'arte. Intorno a questa intuizione, in modi diversi, ruotano i libri di due esperti del settore, **David Company** da Londra e **Denis Curti** da Milano. Il primo propone una parata di fotografie – recenti, storiche, più o meno note – e suggerisce di puntare l'attenzione sulla capacità che tutte hanno, anarchiche come sono, di attivare in chi le osserva interpretazioni e pensieri. Il secondo parte dalla propria esperienza di curatore, «un campione di osservazione interessante», stringe in 70 pagine un'intensa storia della fotografia, sceglie 21 maestri, fa un'istantanea del mercato odierno e conclude aprendo prospettive e domande sul futuro.

Sulle fotografie, *di David Company, 264 pagg., 120 ill. a colori e in b/n, Einaudi, € 38.*
Capire la fotografia contemporanea – Guida pratica all'arte del futuro, *di Denis Curti, 368 pagg., 5 ill. in b/n, Marsilio, € 18.*

005345

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Raffaello Cortina

LIBRI

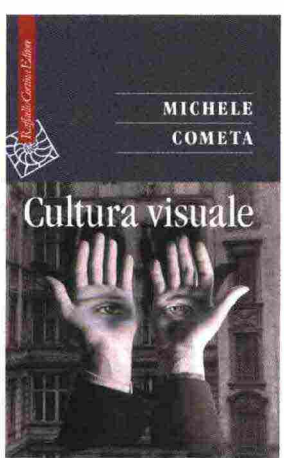
Su Pollock, Rothko e gli eterni opposti

Con le sue installazioni fatte di silenzio e materiali primitivi, **Gregorio Botta** (Napoli, 1953) invita a stare, «se si può, sulla soglia del mistero dell'esistenza». È la stessa vertigine che propone, questa volta in veste di scrittore, mettendo a confronto le vite dolorose e l'arte potente di **Jackson Pollock** e **Mark Rothko**, «i dioscuri che sono stati capaci di ribaltare l'asse terrestre dell'arte del loro tempo». Interpreti diversi dell'inquietudine dell'uomo moderno, avevano in comune amici e galleristi, erano entrambi tormentati dai propri fantasmi e dall'alcol, ma soprattutto, con la loro pittura, non hanno temuto di oltrepassare il limite, di spingersi oltre. Il cowboy fino all'apoteosi del gesto, con il dripping; l'intellettuale a contemplare l'assoluto, nei *Color fields*. Da un lato la celebrazione dell'io, che lascia la sua traccia nel mondo; dall'altra la sparizione dell'io, che si perde nell'inconoscibile. Due aneliti opposti che, fa notare Gregorio Botta, attraversano da sempre la storia dell'arte.

Pollock e Rothko – Il gesto e il respiro, *di Gregorio Botta, 200 pagg., Einaudi, € 15.*

Origini e sviluppi della cultura visuale

Dopo **Aby Warburg** (1866-1929) si dà per assunto che le immagini sopravvivano e che emergano nella storia con ricorsi a volte misteriosi. Dopo **Sigmund Freud** (1856-1939) lo sguardo è indissolubilmente legato al tema della sessualità. Dopo **Walter Benjamin** (1892-1940) la nozione di dispositivo e quelle di apparato, assemblage e ambiente mediale si sono arricchite di nuovi significati. Per **Michele Cometa** le loro teorie non sono solo all'origine della cultura visuale contemporanea, ma ne prefigurano gli sviluppi futuri. Da Warburg abbiamo imparato che il "fare-immagine" fa parte dei comportamenti dell'Homo sapiens. Grazie a Freud sappiamo che lo sguardo è essenziale per comprendere pratiche epistemiche, questioni di genere e politiche sociali. Benjamin ci ha insegnato che i dispositivi sono elementi essenziali della nostra nicchia ecologica. Un testo per studiosi e studenti sul modo con cui guardiamo il mondo e del perché lo guardiamo così.

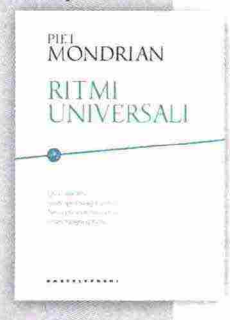


Cultura visuale, *di Michele Cometa, 345 pagg., 156 ill. in b/n, Cortina, € 28.*

IN BREVE

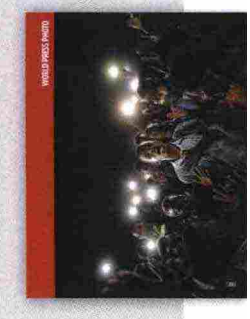
Mondrian e il ritmo della pittura

Negli anni Venti **Piet Mondrian** sviluppa il suo stile astratto e geometrico e resta folgorato dalle corrispondenze che trova tra il Neoplasticismo, il jazz, i balli da sala americani e le sperimentazioni rumoristico-sonore dei futuristi. *Ritmi universali* (64 pagg., Castelvecchi, € 9) raccoglie tre scritti di quel periodo su pittura e musica.



Tutti i vincitori del WPP 2020

Dal 1955, ogni anno la World Press Photo Foundation, organizzazione non-profit con sede ad Amsterdam, premia l'eccellenza del giornalismo visivo. *World Press Photo 2020* (240 pagg., 100 ill. a colori, Skira, € 27,50) presenta le immagini forti, commoventi, talvolta inquietanti, pubbliche o intime, che hanno vinto l'ultima edizione.



Un monologo per Vivian Maier

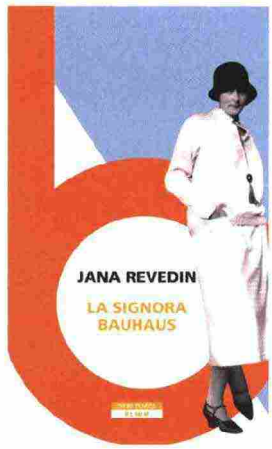
La vita di **Vivian Maier** (1926-2009) è stata studiata, indagata, rovistata. A partire dalle sue immagini, «unica autentica testimonianza che, forse suo malgrado, ci ha lasciato», Patrizia Ercole e Silvestra Sbarbaro hanno composto il monologo *Ignota a me stessa* (76 pagg., Sillabe, € 10), nato per essere letto ad alta voce.

Un collezionista illuminato

L'autobiografia di **Giuseppe Panza di Biumo** (1923-2010) attraversa decenni densi di trasformazioni e avvenimenti storici. *Ricordi di un collezionista* (352 pagg., 109 ill. a colori, Jaca Book, € 38) è la sua storia avvincente, dalla "scoperta" dell'Action painting e della Pop art, negli anni Cinquanta, fino agli incontri cordiali con tanti protagonisti della scena contemporanea.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
005345
Raffaello Cortina

Ise Frank, la donna che creò il Bauhaus



Aveva il dono della scrittura, un vero talento. A 26 anni **Ise Frank** (1897-1983) lavora in una casa editrice con libreria, a Monaco, e scrive recensioni. L'incontro con Walter Gropius (1883-1969), molto più vecchio e "vissuto" di lei, avviene quando il suo Bauhaus è ancora «solo un'idea». Lui le fa una corte decisa e lei ne resta affascinata, anche se l'architetto «si portava dietro una preoccupante fama di casanova, una mancanza totale di ricchezza, di patria e persino di una casa». Pochi mesi dopo sono marito e moglie: la casa l'avrebbero costruita insieme. Il libro di Jana Revedin inizia nel 1923, segue le vicende della coppia e del Bauhaus fino al 1928, quando Gropius ne lascia la direzione, ma soprattutto ricostruisce e in parte immagina il ruolo che ebbe Ise Frank, con i suoi articoli e la sua maestria narrativa, in quel visionario progetto di arte totale. «In fondo tu, descrivendolo, crei il Bauhaus, Ise», le dice l'amica fotografa Irene Hecht. Walter Gropius lo aveva capito dal primo istante.

La signora Bauhaus, *di Jana Revedin, 304 pagg., Neri Pozza, € 18.*

© Riproduzione riservata

005345

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Raffaello Cortina